

**VERBALE**  
**ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago**  
**Lunedì 23 Dicembre 2013 ore 14,30 – 17,30**

**AMMINISTRATORI PRESENTI:** Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni di Berlingo, Cellatica, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle; Travagliato. Sindaco dei Comuni di Torbole Casaglia, Gussago

**C'E' IL NUMERO LEGALE DEGLI AVENTI DIRITTO**

**TECNICI PRESENTI:** dott. Armando Sciatti, dott.ssa Marialuisa Vivenzi, dott.ssa Patrizia Albertini, Assistente Sociale Silvia Della Valle.

**1.**

Il Presidente chiede se vi sono proposte di modifica o integrazioni al verbale della seduta precedente; non essendoci osservazioni, l'Assemblea all'unanimità approva i verbali.

**2.**

Il Presidente cede la parola alla Dott.ssa Vivenzi e al Dott. Sciatti per la presentazione di due bandi: uno per l'area disabilità, uno per l'area anziani finanziati con il Fondo Non Autosufficienze 2014.

Il Dott. Sciatti presenta i criteri dei due bandi.

Per il bando dei buoni sociali viene richiesto una modifica delle detrazioni all'ISEE dei beneficiari in caso di ulteriori componenti del nucleo percettori di reddito.

L'Assemblea ritiene di portare la riduzione da 1000 a 2000 euro.

L'Assemblea approva il piano di riparto dei fondi e gli schemi di bando contenenti i criteri di assegnazione dei fondi.

**3.**

Il Dott. Sciatti illustra la situazione economica aggiornata al 23 dicembre e l'Assemblea dispone di destinare eventuali risparmi della gestione 2013 restituendoli ai Comuni in modo che risulti poi inferiore la quota finanziata nell'anno 2014.

**4.**

Il Dott. Sciatti illustra la proposta di Bilancio di previsione che contiene un incremento dei fondi a disposizione grazie all'assegnazione del Fondo Nazionale Politiche sociali 2013 proponendo un utilizzo riattivando interventi che erano stati eliminati nell'anno 2012 a seguito di una riduzione delle risorse assegnate e che l'Assemblea aveva indicato come priorità nel caso fosse stato ripristinato il F.N.P.S..

L'Assessore di Roncadelle concorda con la proposta e chiede di diversificare alcuni interventi come i buoni nuove povertà in modo che possano essere una risposta concreta a nuovi bisogni sociali: disoccupazione giovanile, problema sfratti,...

Il Presidente dell'Assemblea chiede che vengano rivisti i criteri soggettivi per l'assegnazione dei buoni nuove povertà affinché si possa recepire questa indicazione. Il regolamento sarà oggetto di approvazione in una prossima assemblea dei Sindaci. Si ribadisce che lo schema di bilancio potrà essere variato anche durante l'anno qualora si ritenga di riallocare le risorse al momento non utilizzate.

L'Assessore del Comune di Rodengo Saiano chiede delucidazione sui criteri di formazione della lista unica per gli inserimenti nelle RSA del distretto n. 2.

L'Assemblea approva all'unanimità il bilancio 2014.

**5.**

Il Dott. Sciatti illustra lo schema di convenzione tra ASL e Comuni per gli interventi a favore di minori e l'Assemblea, dopo attenta visione, lo approva.

**6.**

Intervengono nell'Assemblea gli Avv. Massimiliano Gioncada e Avv. Fabio Corradi per illustrare il tema del rispetto da parte della Regione della contribuzione in quota sanitaria alle rette di frequenza dei disabili nei servizi socio sanitari.

Gli Avvocati ritengono che in base ai dati raccolti non vi sia un'osservanza della norma da parte della Regione e pertanto possa essere opportuna un'azione anche di tipo legale.

Viene proposta come strategia l'invio da parte dei Comuni di una lettera di diffida chiedendo il rimborso degli anni più vecchi (dal 2003) questo però implica che i Comuni siano poi disposti ad attivare un'azione legale in caso di risposta negativa.

I rappresentanti dei Comuni presenti concordano con la proposta effettuata.



## **AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"**

# **BUONO SOCIALE PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI dei Comuni dell'Ambito n. 2**

**Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano,  
Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato**

### **CRITERI PER L'EROGAZIONE**

#### **Finalità dell'intervento**

L'erogazione del buono sociale da parte dei Comuni dell'ambito n. 2 è a valere sui trasferimenti regionali dal Fondo Non Autosufficiente 2013. Il buono rientra negli strumenti previsti al punto B2 del "Programma operativo regionale anno 2013 relativo alle misure a favore di gravissime disabilità (B1) e di disabilità gravi o anziani non autosufficienti (B2), in applicazione della DGR 590/2013", oggetto dell'allegato B alla DGR 740/2013. Detto programma operativo prevede la possibilità di erogare: "Buono sociale mensile, anche a diversa intensità, fino ad un importo massimo di € 800,00=, finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare (auto soddisfacimento) e/o per acquistare le prestazioni da assistente personale".

Le finalità di tale intervento sono:

- la valorizzazione della cura dell'anziano in condizioni di non autosufficienza a domicilio;
- la limitazione dei ricoveri in strutture residenziali;
- l'offerta alle famiglie degli anziani in condizioni di non autosufficienza di un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni espressi.

#### **Requisiti per l'accesso al buono**

Requisiti necessari per l'accesso al buono sociale sono:

- essere anziani in condizioni di non autosufficienza residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito n. 2;
- avere un'età non inferiore a 75 anni, compiuti al 31.12.2013;
- essere assistiti a domicilio in maniera continuativa. Possono dunque beneficiare del buono sociale anche gli anziani, che vivono soli, ma con familiari o altre persone che svolgano le necessarie funzioni di assistenza continuativa diurna e notturna, pur non convivendo;
- appartenere ad un nucleo familiare con reddito I.S.E.E. non superiore a € 8.500,00 calcolato sulla base dei redditi 2012;
- essere in possesso della certificazione di totale inabilità rilasciata dalla competente commissione sanitaria dell'ASL per l'accertamento dell'invalidità civile;
- percepire l'indennità di accompagnamento;
- essere in vita e collocati presso il domicilio al momento della presentazione della domanda;
- non essere inserito in maniera continuativa in una struttura residenziale.

Nel caso in cui più anziani convivano nello stesso nucleo familiare, ognuno può beneficiare del buono, fermo restando il possesso dei requisiti di accesso stabiliti.



## **AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"**

### **Limiti di reddito e criteri per la sua valutazione**

Per quantificare il livello di reddito familiare, si applica la disciplina dell'indicatore della Situazione economico equivalente in vigore al momento della pubblicazione del bando.

### **Modalità di formazione della graduatoria degli aventi diritto**

La formazione della graduatoria è effettuata sulla base del valore ISEE; sono previsti alcuni abbattimenti di tale valore in relazione alle seguenti variabili:

Età	Per ciascun anno di età superiore agli <b>85</b>	- €. 100,00
Numero altri componenti nucleo familiare percettori di reddito	Per ciascun componente del nucleo familiare percettore di reddito, escluso il richiedente, incluso nella dichiarazione sostitutiva per la determinazione dell'ISEE	- €. 1.000,00

Per la definizione del posto in graduatoria, a parità di ISEE accertato, prevale la maggiore età anagrafica del richiedente.

### **Entità del buono**

Per il periodo da marzo a settembre 2013, l'entità del buono è fissata, a livello di Ambito 2, in € 200,00 mensili.

### **Modalità di utilizzo**

Il buono sociale è finalizzato a garantire l'assistenza continuativa dell'anziano a domicilio. Può essere utilizzato, pertanto, per l'acquisto di prestazioni professionali o per sostenere la famiglia, la rete amicale e/o di vicinato nelle funzioni di cura e accudimento.

Per le persone che accudiscono l'anziano a domicilio non vengono previsti requisiti professionali particolari, ma è necessaria la dimostrazione della spesa sostenuta per tale finalità (assunzione diretta, Voucher INPS, personale di cooperativa....). Unitamente alla domanda di assegnazione del buono dovrà essere resa un'autocertificazione attestante l'adempimento delle funzioni assistenziali con l'indicazione del nominativo/i di chi offre tali prestazioni e la modalità di retribuzione.

Le prestazioni assistenziali da garantire a domicilio sono:

- cura dell'igiene personale;
- aiuto nell'alzata e messa a letto;
- aiuto nell'assunzione e /o somministrazione dei pasti;
- aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane, sia all'interno dell'abitazione che in rapporto con l'esterno;
- controllo e sorveglianza per il riposo notturno.

### **Sospensione del buono**

Il buono è temporaneamente sospeso in caso di ricovero di sollievo in strutture residenziali (il ricovero è inteso di sollievo se non supera i 60 giorni).

Il buono è definitivamente sospeso in caso di ricovero definitivo del beneficiario in strutture residenziali o in caso di decesso dello stesso.



## **AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"**

### **Modalità di presentazione delle domande e di erogazione dei buoni**

Le domande devono essere presentate entro il ..... al Comune di residenza dell'anziano, che verifica la completezza della documentazione e, se necessario, richiede la documentazione mancante.

Le domande devono essere presentate compilando il relativo modulo, a disposizione in ognuno dei Comuni appartenenti all'Ambito n. 2; il modulo deve essere sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000.

Le condizioni che consentono l'accesso al buono sono autocertificate dal richiedente, fatta eccezione per la certificazione di invalidità, che deve essere allegata in copia alla domanda.

I Comuni, entro e non oltre il ..... trasmettono le domande all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", mediante il caricamento dei dati nel software distrettuale, che provvede alla redazione della graduatoria generale in base ai criteri sopra indicati.

Il beneficiario, o il soggetto richiedente, ha l'obbligo di comunicare al proprio Comune di residenza ogni variazione che comporti il venir meno del diritto al buono. In tal caso il beneficio decade dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vengono meno le condizioni che hanno determinato il diritto all'assegnazione.

I Comuni di residenza si faranno carico di avvisare tempestivamente di ogni cambiamento l'Azienda per gli opportuni provvedimenti.

La prima erogazione del buono comprende tutte le mensilità arretrate dalla data di maturazione del beneficio. Le mensilità successive vengono erogate in un'unica rata, posticipata, o mensilmente in base alla scelta dei singoli Comuni.

Le risorse disponibili a seguito di decadenza dal diritto di un beneficiario sono utilizzate per l'erogazione del buono a favore del primo escluso nella graduatoria di Ambito per il periodo non fruito dall'assegnatario originale.

Lo scorrimento della graduatoria non verrà effettuato oltre il .....

I comuni si impegnano ad effettuare, attraverso il proprio personale sociale, i controlli necessari alla verifica della veridicità dei dati autocertificati e della permanenza dei requisiti che hanno determinato la concessione del beneficio.

**BANDO E CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI FONDI PER LA  
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON  
HANDICAP DI PARTICOLARE GRAVITÀ AI SENSI DELLA DGR N.  
740/2013  
DISTRETTO n. 2 BRESCIA OVEST**

**1. BUDGET**

L'Assemblea dei Sindaci nella seduta del .....; in attuazione della DGR X/740 del 27.09.2013 "Approvazione programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo non autosufficienze anno 2013 e alla DGR 2 agosto 2013. Determinazioni conseguenti", ha stanziato euro 42.000,00 per gli interventi a favore di persone con handicap in situazione di gravità per:

**Azione A)** sostenere progetti di vita indipendente (euro 27.000,00);

**Azione B)** sostenere interventi educativi e/o assistenziali domiciliari (euro 15.000,00)

**2. DESTINATARI DEI PROGETTI**

**Azione A**

I progetti di cui al punto A) *Vita indipendente* sono indirizzati a persone con disabilità fisica-motoria grave "con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e da loro assunto direttamente" residenti in uno dei Comuni del Distretto di Brescia Ovest (Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato). La situazione di handicap grave è documentata dalla omonima certificazione, rilasciata dall'A.S.L. ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da équipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.).

**Azione B**

I progetti di cui al punto B) *Assistenza domiciliare* sono indirizzati a persone con grave disabilità fisica o psichica senza distinzione di età residenti in uno dei Comuni del Distretto di Brescia Ovest (Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato).

La situazione di handicap grave è documentata dalla omonima certificazione, rilasciata dall'A.S.L. ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da équipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.).

### 3. PROGETTI AMMISSIBILI

Gli interventi ammissibili sono:

#### Azione A

Percorsi di "accompagnamento" sia della persona disabile e della sua famiglia verso un'emancipazione della persona medesima dal contesto familiare, sia della persona disabile che già vive autonomamente, per arrivare ad un traguardo di vita indipendente.

Trattasi di progetti di aiuto alla persona per una vita indipendente, i quali prevedono la capacità di autodeterminazione da parte della persona in condizione di disabilità; in presenza di tali requisiti, sono finanziabili anche interventi di accompagnamento sul luogo di lavoro o di studio, se parte di un progetto qualificabile complessivamente come vita indipendente.

#### Azione B

Progetti di servizio di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, in forma indiretta, siano essi realizzati presso la propria dimora, che in quella familiare.

Il tetto minimo settimanale per tali prestazioni è fissato in 8 ore, salvo eccezioni rese necessarie da specifici progetti individualizzati.

Stante la complessità di tali progetti (specifici per disabili gravi) e per la necessità, spesso presente in tali situazioni, di programmare una certa continuità dell'intervento, si sottolinea l'opportunità di integrare le diverse risorse disponibili, evitando di esaurire l'intervento esclusivamente attraverso il finanziamento in oggetto.

Per i progetti "A" e "B" è necessario che l'Ente Locale stipuli con la persona beneficiaria o con la sua famiglia, un Progetto Assistenziale Individuale (P.A.I) (mod.3), la cui funzione è garantire la condivisione degli obiettivi dell'intervento, oltre che una puntualizzazione dei tempi e delle modalità di realizzazione dello stesso.

### 4. PROGETTI e COSTI NON FINANZIABILI

Non sono finanziabili i costi relativi ai seguenti interventi:

- Prestazioni assistenziali a favore di disabili in situazione di particolare gravità, ospiti di servizi diurni per disabili (CDD, CSE, SFA) che determinano un costo aggiuntivo del servizio.
- Trasporto di disabili a strutture riabilitative o c/o altri servizi (con esclusione dei trasporti di cui all'articolo 2 progetti di tipo A).
- Spese riconducibili al comparto sanitario e para-sanitario (es. A.D.I. infermieristico).
- Costi per attività di progettazione e preparazione dell'intervento: riunioni, attività amministrative, supervisione, coordinamento.
- Rette di servizi diurni o residenziali di tipo socio sanitario o socio assistenziale.
- Mere contribuzioni economiche o acquisto di materiale educativo.
- Attività riconducibili a "normali prestazioni" erogate da singoli servizi quali musicoterapia, ippoterapia, palestra, piscina e soggiorni di vacanza.

- Progetti che rientrano in altri finanziamenti (es. assistenza scolastica).
- Tutti quegli interventi che non rientrano nelle tipologie finanziabili.

Non sono ammissibili a finanziamento progetti riguardanti persone già beneficiarie di Buono/Voucher sociale.

## 5. TEMPI E DURATA DEL PROGETTO

I progetti per i quali può essere presentata richiesta di finanziamento potranno essere riferiti al periodo da gennaio 2014 a settembre 2014.

## 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

### Fase 1: Utente e Comune

La domanda, a cura dell'interessato, deve essere presentata, tramite gli appositi moduli (mod. 1 e mod. 2), al proprio Comune di residenza entro il..... corredata da:

- certificazione di handicap grave ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da équipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.);

- Progetto di Servizio o Intervento di Sostegno a favore di persona in condizione di gravità.

Il progetto di servizio o intervento di sostegno deve essere individualizzato, riferibile ad un singolo soggetto con handicap grave, e deve contenere:

- anamnesi (età, diagnosi, storia clinica e sociale del beneficiario dell'intervento);
- obiettivi e strategie del progetto (bisogni evidenziati, cosa si vuole raggiungere, tramite quale strategia);
- durata del progetto (data di inizio/fine) e tempi di attuazione con l'indicazione delle ore d'intervento previste settimanalmente ed il numero delle settimane previste complessivamente;
- personale impiegato nell'intervento: numero degli operatori e loro qualifica (se personale non qualificato, indicarlo come tale);
- sede di realizzazione dell'intervento;
- costi finanziari sostenuti o preventivati;

- risultati attesi a livello individuale e/o a livello familiare;
- verifiche previste.
- Deve essere concordato tra l'Ente Locale proponente l'intervento e la persona disabile o la famiglia di questi, un protocollo d'intesa. Tale protocollo non sostituisce il Progetto Assistenziale Individualizzato, ma garantisce la condivisione degli obiettivi dell'intervento, oltre che una puntualizzazione dei tempi e delle modalità di realizzazione dello stesso. In tale contesto, l'Ente pubblico assume il ruolo di garante per la buona riuscita del progetto ed a tale fine è auspicabile che svolga periodiche verifiche circa l'andamento dello stesso;
- è assolutamente necessario procedere con la regolarizzazione del rapporto di lavoro: situazioni non chiare saranno escluse dai benefici economici.

Al fine di permettere una lettura agevole dei progetti, si chiede di compilare in ogni parte, il modulo di presentazione sintetica del progetto.

Questo non sostituisce il progetto individualizzato, che dovrà essere allegato al modulo, unitamente alla documentazione attestante la gravità.

### **Fase 2: Comune e Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"**

Il Comune è tenuto ad inviare le domande pervenute, complete in ogni parte, all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" entro il .....; il Consiglio di amministrazione dell'Azienda valuterà i progetti per stabilire l'ammissione o meno al finanziamento.

Si chiede, inoltre, di individuare, per ogni progetto, un operatore referente del Comune o, nel caso la persona sia già seguita dalla Equipe Operativa Handicap, dell'A.S.L.

## **7. MODALITA' E LIMITI DI FINANZIAMENTO**

I progetti di cui all'Azione A) saranno finanziati con buoni sociali mensili di 800,00= euro per un massimo di n. 9 mensilità per un totale nel periodo di € 7.200,00.

I progetti di cui all'Azione B) saranno finanziati con buoni sociali mensili di massimo 320,00= euro per un numero di nove mensilità per un totale nel periodo di € 2.880,00.

In ragione del numero di richieste che perverranno, a fronte del fondo disponibile, il contributo spettante potrà essere ridotto proporzionalmente.

I costi esposti dovranno risultare in linea con gli stipendi tabellari dei profili professionali utilizzati (ASA, Educatore, Assistente personale).

I contributi economici saranno assegnati, a seguito di rendicontazione, alle Amministrazioni Comunali, le quali sono tenute ad erogarli ai beneficiari dei progetti finanziati ed invitate a partecipare alla spesa.

## AREA DISABILITA'

### Domanda di finanziamento per l'attivazione di un progetto individualizzato per la vita indipendente ai sensi della DGR 740/2013

anno \_\_\_\_\_

#### PROGETTO INDIVIDUALIZZATO E PIANO PERSONALIZZATO DI INTERVENTO

##### Dati identificativi del beneficiario

cognome \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. ( ) il \_\_\_\_\_

codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ eventuale altro recapito \_\_\_\_\_

##### Care – Giver e altre persone significative

→ **vive con:**  coniuge/convivente  coniuge/figli  figli  parenti  genitori  badante  solo  
 altro (specificare) \_\_\_\_\_

Relazione	Cognome e nome recapito e telefono	Anno di nascita	convivente	Disponibilità (specificare in termini qualitativi e quantitativi settimanali)
			SI NO	

→ è attiva rispetto alla situazione una rete di assistenza di volontariato:  SI  NO

**Altre informazioni socio-assistenziali**

- |  | SI                          | NO  | in corso di accertamento         |   |
|--|-----------------------------|---|----------------------------------|---|
| - Invalidità   | <input type="checkbox"/>    | <input type="checkbox"/>                                      | <input type="checkbox"/>         | _____ %   |
| - Indennità di accompagnamento                                     | <input type="checkbox"/>    | <input type="checkbox"/>                                      | <input type="checkbox"/>         |   |
| - L. 104/92 Gravità Handicap                                       | <input type="checkbox"/>    | <input type="checkbox"/>                                      | <input type="checkbox"/>         |   |
| - SAD comunale   | <input type="checkbox"/>    | <input type="checkbox"/>                                      |                                  |   |
| - Assistenza continuativa privata                                  | <input type="checkbox"/> NO |   | <input type="checkbox"/> badante | <input type="checkbox"/> altra figura prof.             |
| - La persona è attualmente beneficiaria di voucher socio-sanitario |                             |   |                                  | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| - Altri benefici o servizi (specificare)                           | _____                       |   |                                  |   |
| - La persona ha beneficiato nell'anno precedente di :              |                             |   |                                  |   |
| <input type="checkbox"/> voucher socio-assistenziale               | <input type="checkbox"/>    | <input type="checkbox"/> contributo per Progetto Ex L. 162/98 | <input type="checkbox"/>         | <input type="checkbox"/> buono sociale                  |
| <input type="checkbox"/> altro (specificare)                       | _____                       |   |                                  |   |

**ISEE (da allegare):**

note: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**PROGETTO INDIVIDUALIZZATO**

Descrizione della situazione personale, familiare, di contesto, precisando la presenza o meno di una rete di supporto (familiare o di volontariato); degli interventi attuati o necessari a sostegno della autonomia della persona e della realizzazione del suo progetto di vita.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_





**Costo del progetto:** € \_\_\_\_\_

**Operatore di riferimento ( del Comune e/o ASL):**

---

---

---

---

Luogo e data .....

Firma del richiedente (beneficiario del finanziamento)

.....

Firma del proponente (Assistente Sociale del Comune di residenza)

.....

.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".  
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 30.06.03 n. 196, ed in relazione ai dati personali che la riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue: il trattamento è indispensabile ai fini dell'accesso al beneficio; il trattamento è realizzato da personale del Comune di residenza e dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale \_\_\_\_\_, anche con l'ausilio di mezzi informatici.  
Preso atto dell'informativa di cui sopra, il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali che lo/a riguardano, funzionale agli scopi per il quale è posto in essere.

.....il.....

Firma.....

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER L'ATTIVAZIONE  
DI UN PROGETTO PER LA VITA INDIPENDENTE  
AI SENSI DGR 740/2013**

ANNO \_\_\_\_\_

AL Comune di \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritta \_\_\_\_\_

nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_

Tel. n. \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

(barrare la casella corrispondente)

il finanziamento per l'attivazione di un piano personalizzato di intervento per la vita indipendente

Alla presente allega (barrare la casella corrispondente):

- verbale di invalidità civile;
- certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92
- ISEE
- progetto individualizzato e piano personalizzato di intervento
- relazione dell'operatore di riferimento

Data \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

D. Lgs n. 196/2003 Codice per la protezione dei dati personali e sensibili.  
Autorizzo l'Ente designato a detenere ed elaborare i dati personali contenuti nella presente domanda al fine della valutazione della stessa.

Firma del Richiedente

\_\_\_\_\_



Regione  
Lombardia

ASL Brescia

## LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI A SOSTEGNO DELLA VITA INDIPENDENTE PER PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ

### **PRESA VISIONE DEI SEGUENTI DOCUMENTI SULLA VITA INDIPENDENTE:**

Risoluzione di Berlino 1992;

Dichiarazione di Madrid 2002;

Dichiarazione di Tenerife 2003;

Dichiarazione sull'assistenza personale di Strasburgo – Enil 2003;

Linee Guida per la predisposizione dei progetti di “Vita Indipendente” – Comitato Lombardo per la vita indipendente delle persone con disabilità 2008;

Documento sulla Vita Indipendente – DPI (Disabled Peoples International) – Italia;

L'assistenza personale per una vita indipendente – UILDM Venezia 2010.

### **DEFINIZIONE VITA INDIPENDENTE**

Per *Vita Indipendente*, nell'ambito delle presenti linee guida, si intende la possibilità per una persona con grave disabilità fisico motoria di poter vivere come chiunque altro: avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e la capacità di svolgere attività di propria scelta, con le sole limitazioni che hanno le persone senza disabilità.

*Vita Indipendente* vuol dire affrontare tutte le questioni che riguardano specificatamente le persone con disabilità secondo una particolare filosofia che potremmo chiamare della **libertà nonostante la disabilità**.

*Vita indipendente* vuol dire essere protagonisti della propria vita, avendo non solo il diritto ma la possibilità concreta di  
SCEGLIERE, DECIDERE, PROGETTARE.

*Vita Indipendente* non dovrebbe essere definita in termini di "vita per conto proprio", magari con un lavoro adatto alle proprie capacità ed ai propri interessi, o con una intensa vita sociale.

*Vita Indipendente* non coincide neppure con il "fare da sé" le cose, con l'essere autonomi. Questi sono, o meglio possono essere solo alcuni aspetti del vivere in maniera indipendente.

*Vita Indipendente* ha a che fare con l'AUTODETERMINAZIONE.

È il diritto e l'opportunità di perseguire una linea di azione ed è la libertà di sbagliare e di imparare dai propri errori, esattamente come le persone che non hanno disabilità.

Base fondamentale di ogni progetto di Vita Indipendente è l'assistenza personale.

## **DESTINATARI**

Sono destinatari di progetti di aiuto per una vita indipendente

- le persone con grave disabilità fisico-motoria,
- di età compresa tra i 18 e 64 anni,
- con riconoscimento dell'invalidità civile al 100%, diritto all'indennità di accompagnamento e in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/1992
- residenti nel territorio di competenza dell'Ambito n. \_\_\_\_.

Tali progetti prevedono la capacità di autodeterminazione della persona in condizione di disabilità.

## **TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI**

I progetti dovranno riguardare la definizione di percorsi di accompagnamento in favore di persone disabili che vivono all'interno di un nucleo familiare o autonomamente, per consentire l'esercizio e lo sviluppo dell'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità.

Ciò che caratterizza i progetti di vita indipendente è l'assistenza personale autogestita che permette alla persona con disabilità di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita e alle famiglie di essere più libere da obblighi assistenziali.

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, in base alle sue specifiche esigenze, al fine di conseguire obiettivi di vita indipendente, parità di opportunità ed integrazione sociale.

Il progetto deve prevedere il numero di ore necessarie, l'assunzione di personale con regolare contratto di lavoro e le azioni individuate. Tali azioni possono riguardare tutti gli ambiti di vita della persona ed in specifico attività :

- di cura della persona (igiene, vestizione, alimentazione, mobilizzazione),
- di cura dell'ambiente domestico e di vita (organizzazione dell'abitazione, abbigliamento, preparazione pasti, commissioni e disbrigo pratiche),
- di supporto in ambito lavorativo e/o formativo,
- che favoriscono le uscite, l'integrazione sociale, la partecipazione ad attività sportive e del tempo libero.

L'assistenza personale può essere complementare ad altri interventi e servizi connessi alla domiciliarità.

Sono esclusi dal finanziamento progetti che prevedono l'inserimento in strutture diurne e residenziali, anche temporanee.

## **PERSONALE IMPIEGATO**

La persona con disabilità sceglie autonomamente i propri assistenti personali e deve provvedere a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro privato, nel rispetto della normativa vigente oppure può avvalersi anche del servizio di terzi che sceglie personalmente e con cui concorda le modalità di attuazione secondo le proprie esigenze.

La titolarità e la responsabilità della scelta e della gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente.

## **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA**

Il progetto individualizzato viene definito tra la persona disabile e gli operatori di riferimento che hanno in carico la situazione (Comune e/o ASL).

La persona interessata presenta al proprio Comune di residenza, sul modulo allegato alla presente, una richiesta corredata da:

- copia del verbale di invalidità civile al 100% ed indennità di accompagnamento
- copia del certificato di handicap grave (art 3 comma 3 della L. 104/92)
- progetto individualizzato e piano personalizzato di intervento come da schema allegato (con precisazione delle richieste, della tempistica, della descrizione e quantificazione delle necessità di assistenza personale, dei relativi costi...)
- relazione dell'operatore di riferimento (Comune e/o ASL) a sostegno della domanda
- ISEE.

## **RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**

Sono riconosciute come rimborsabili esclusivamente le spese per gli assistenti personali.

La rendicontazione contabile deve essere presentata in copia dalla persona titolare del progetto al proprio Comune di residenza e i documenti originali devono essere a disposizione per eventuali verifiche.

L'utilizzo del finanziamento annuale può essere modulato nel corso dei mesi, in riferimento alle esigenze personali.

## **REVOCA DEL FINANZIAMENTO**

Il non rispetto delle disposizioni definite nelle presenti linee guida, determinerà la sospensione del finanziamento e, nel caso di mancate giustificazioni delle contestazioni segnalate per iscritto nei tempi previsti, la revoca dello stesso.

In particolare possono determinare la revoca del finanziamento:

- l'utilizzo delle risorse economiche per scopi diversi da quelli definiti nel presente documento e previsti nel progetto individualizzato
- documentazione di spesa non pertinente
- mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro degli assistenti personali.

INTERVENTO	PREVENTIVO 2013	assemblea 09/09/2013	assemblea 18/11/2013	assemblea 23/12/2013	variazioni
<b>SPESA CORRENTI</b>					
Servizio di Accoglienza Temporanea	€ 14.440,00	€ 14.440,00	€ 14.440,00		-€ 14.440,00
NIL	€ 83.330,00	€ 83.341,00	€ 83.242,00		-€ 83.241,00
NSH	€ 8.545,42	€ 8.545,42	€ 8.545,42		-€ 8.545,42
Assistenza Domiciliare Minori	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00		-€ 120.000,00
Coordinamento ADM	€ 29.916,67	€ 29.916,67	€ 29.916,67		-€ 29.916,67
Tutela Minori	€ 103.100,00	€ 103.100,00	€ 103.100,00		-€ 103.100,00
	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00		-€ 15.000,00
	€ 13.900,00	€ 13.900,00	€ 13.900,00		-€ 13.900,00
Mediazione Culturale	€ 700,00	€ 4.600,00			-€ 4.600,00
Fondo di Solidarietà	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 21.941,98		-€ 21.941,98
Sistema Amministrativo Generale (tassa, software)	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00		-€ 13.000,00
Sistema Amministrativo Fiscale e verbale	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00		-€ 10.500,00
Pessante Amministrativo	€ 38.100,00	€ 38.100,00	€ 38.100,00		-€ 38.100,00
Compenso Ufficio di Piano	€ 23.500,28	€ 28.817,10	€ 37.412,48		-€ 37.412,48
Teleseccorso	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00		-€ 12.000,00
Affitto sede Azienda + spese riscaldamento e luce	€ 40.200,00	€ 43.485,15	€ 43.485,15		-€ 43.485,15
Spese straordinarie sede		€ 12.473,85	€ 12.473,85		-€ 12.473,85
Compenso Componente Commissione Concorso		€ 350,00	€ 350,00		-€ 350,00
Fondo di riserva	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00		-€ 12.000,00
	€ 536.532,87	€ 548.366,19	€ 577.003,53		-€ 577.003,53

€ 490,58

INTERVENTO	PREVENTIVO 2013	assemblea 09/09/2013	assemblea 18/11/2013	assemblea 23/12/2013	variazioni
<b>INTERVENTI GESTITI DALL'AZIENDA</b>					
Legge 40 sovradistrittuale progetto 1	€ 89.138,69	€ 89.138,69	€ 64.609,57		-€ 64.609,57
Legge 40 sovradistrittuale progetto 2	€ 25.414,50	€ 25.414,50	€ 25.414,50		-€ 25.414,50
Legge 40 sovradistrittuale progetto 3	€ 178.480,00	€ 178.480,00	€ 128.480,00		-€ 128.480,00
Contributo Comuni e enti gestori FSR	€ 302.158,92	€ 549.233,68	€ 536.782,28		-€ 536.782,28
Piano per la Prima Infanzia	€ 153.921,67	€ 153.921,67	€ 153.921,67		-€ 153.921,67
Fondo Intese	€ 174.965,01	€ 174.965,01	€ 174.965,01		-€ 174.965,01
Progetto Tutela Comuni Castel Mella-Gussago-Travagliato	€ 3.800,00	€ 3.800,00	€ 3.800,00		-€ 3.800,00
Progetto Alito Sociale Comune Cellatica	€ 7.800,00	€ 7.800,00	€ 7.800,00		-€ 7.800,00
FNA 2013	€ 209.445,92	€ 209.445,92	€ 209.445,92		-€ 209.445,92
Ricorso consiglio di stato contro Provincia di Brescia	€ 125.156,86	€ 125.156,86	€ 125.156,86		-€ 125.156,86
	€ 745.598,79	€ 1.257.910,41	€ 1.430.375,81		-€ 1.430.375,81
	€ 1.282.131,66	€ 1.806.279,60	€ 2.007.382,34		-€ 2.007.382,34

2,61

INTERVENTO	PREVENTIVO ENTRATA 2013	assemblea 09/09/2013	assemblea 18/11/2013	assemblea 23/12/2013	variazioni
<b>FONTE FINANZIAMENTO SPESA CORRENTI</b>					
TRASFERIMENTI COMUNI INDISTINTI	€ 317.092,87	€ 317.092,87	€ 317.092,87		-€ 317.092,87
QUOTA ADM COMUNI	€ 84.440,00	€ 84.440,00	€ 84.440,00		-€ 84.440,00
QUOTA TELESECCORSO COMUNI	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00		-€ 12.000,00
QUOTA INCONTRI PROTETTI ALTRI DISTRETTI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00		-€ 4.000,00
FSR QUOTA AZIENDA	€ 57.000,00	€ 73.336,32	€ 85.787,72		-€ 85.787,72
LEGGE 40 SOVRADISTRITTUALE 1° PROGETTO QUOTA AZIENDA	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.095,00		-€ 4.095,00
LEGGE 40 SOVRADISTRITTUALE 2° PROGETTO QUOTA AZIENDA	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00		-€ 6.000,00
QUOTA COMUNI RESIDUI 2012	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00		-€ 48.000,00
QUOTA SAT COMUNI	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00		-€ 1.000,00
FNPS 2012	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00		-€ 11.000,00
FNPS 2013	€ -	€ -	€ -		-€ -
FNA 2013	€ -	€ -	€ 8.088,33		-€ 8.088,33
Rimborso spese legali provincia di brescia	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 6.500,00		-€ 6.500,00
	€ 536.532,87	€ 548.366,19	€ 577.003,92		-€ 577.003,92

INTERVENTO	PREVENTIVO ENTRATA 2013	assemblea 09/09/2013	assemblea 18/11/2013	assemblea 23/12/2013	variazioni
<b>FONTE FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI GESTITI DALL'AZIENDA</b>					
FSR QUOTA COMUNI + ENTI GESTORI	€ 302.158,92	€ 549.233,68	€ 536.782,28		-€ 536.782,28
PIANO INFANZIA	€ 153.921,67	€ 153.921,67	€ 153.921,67		-€ 153.921,67
Legge 40 sovradistrittuale progetto 1	€ 89.138,69	€ 89.138,69	€ 64.609,57		-€ 64.609,57
Legge 40 sovradistrittuale progetto 2	€ 25.414,50	€ 25.414,50	€ 25.414,50		-€ 25.414,50
Legge 40 sovradistrittuale progetto 3	€ 128.480,00	€ 128.480,00	€ 128.480,00		-€ 128.480,00
FONDO INTESI	€ 174.965,01	€ 174.965,01	€ 174.965,01		-€ 174.965,01
FNA 2013	€ 209.445,92	€ 209.445,92	€ 209.445,92		-€ 209.445,92
Progetto Tutela Comuni Castel Mella-Gussago-Travagliato	€ 3.800,00	€ 3.800,00	€ 3.800,00		-€ 3.800,00
Progetto Alito Sociale Comune Cellatica	€ 7.800,00	€ 7.800,00	€ 7.800,00		-€ 7.800,00
Ricorso consiglio di stato contro Provincia di Brescia	€ 125.156,86	€ 125.156,86	€ 125.156,86		-€ 125.156,86
	€ 745.598,79	€ 1.257.910,41	€ 1.430.375,81		-€ 1.430.375,81
	€ 1.282.131,66	€ 1.806.279,60	€ 2.007.379,73		-€ 2.007.379,73

€ 1.870.622,87

37412,4574

**SCHEMA REGIONALE DI CONVENZIONE PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI GIURIDICI  
ED ECONOMICI TRA ASL E COMUNI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI A  
FAVORE DEI MINORI VITTIME DI ABUSO/MALTRATTAMENTO/VIOLENZA ACCOLTI NELLE  
STRUTTURE RESIDENZIALI**

**TRA**

L'**Azienda Sanitaria Locale della provincia di** ..... (di seguito denominata semplicemente "ASL") codice fiscale ..... partita IVA ..... nella persona del Direttore Generale ..... domiciliato per la carica in ..... via .....

**E**

L' **Ente capofila dell'Accordo di Programma per la realizzazione del piano di zona** ..... (di seguito denominato semplicemente "Ente capofila") codice fiscale ..... partita IVA ..... nella persona del ..... domiciliato per la carica in ..... via .....

**PREMESSO**

- che la d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: Atto di indirizzo" definisce le misure e le relative azioni cui dare prioritariamente attuazione, individuando fra queste, l'erogazione di un contributo alle Comunità che prendono in carico minori vittime di abuso/maltrattamento/violenza per garantire le prestazioni socio-sanitarie;
- che la d.g.r. 25 ottobre 2013, n.....ha individuato la misura di cui sopra tra gli interventi prioritari cui dare attuazione;
- che tali interventi sono posti a carico delle risorse del Fondo Sanitario Regionale destinato alle attività socio-sanitarie integrate, in quanto rientranti nei livelli essenziali di assistenza disciplinati con DPCM 29 novembre 2001;

**CONSIDERATO**

che l'Ente capofila dell'Accordo di Programma per la realizzazione del piano di zona (*indicare denominazione Ente capofila*) sottoscrive la presente convenzione per conto di tutti i Comuni afferenti all'Ambito territoriale (*indicare i Comuni per esteso*) al fine di facilitare il raccordo con l'Azienda sanitaria locale della provincia di (*indicare denominazione dell'ASL*) e il coordinamento delle attività derivanti dall'attuazione della sopra citata d.g.r. 25 ottobre 2013, n.....e degli atti successivi;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

#### **Oggetto della convenzione**

Oggetto della presente convenzione è la definizione dei rapporti giuridici ed economici derivanti dall'erogazione del contributo giornaliero di € 35,00 su fondo sociosanitario, quale remunerazione delle prestazioni sociosanitarie, interventi di carattere educativo, di assistenza alla persona e di accompagnamento nelle fasi processuali, per i minori accolti nelle strutture residenziali, a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile, in quanto vittime di abuso, violenza e/o maltrattamento.

L'**ASL** e l'**Ente capofila** definiscono, con la presente convenzione, le modalità di collaborazione reciproca per l'attuazione dell'intervento regionale di cui alla d.g.r.25 ottobre 2013, n....., con riferimento all' erogazione del suddetto contributo a favore dei Comuni dell'Ambito territoriale che lo richiederanno in applicazione della citata delibera

### **Art. 2**

#### **Soggetti Beneficiari**

I Soggetti Beneficiari sono da individuarsi nei minori accolti presso le strutture di accoglienza residenziale, individuate nelle comunità educative, comunità familiari e alloggi per l'autonomia conformemente in esercizio, ai sensi della d.g.r 16 febbraio 2005 n. 20762 e del d.d.g. 15 febbraio 2010 n. 1254, a seguito di provvedimento di allontanamento dal nucleo familiare di origine disposto dall'Autorità giudiziaria minorile in quanto vittime di abuso, violenza e/o maltrattamento, che necessitano di interventi di cura, assistenza e recupero terapeutico.

Nel caso si sia reso necessario il collocamento del minore presso strutture residenziali ubicate sul territorio di altre Regioni, le stesse devono essere conformemente in esercizio secondo le disposizioni in vigore nella Regione di ubicazione.

### **Art. 3**

#### **Finalità della convenzione**

La finalità della convenzione è quella di garantire un'adeguata presa in carico del minore e di ridurre i fattori di rischio, riconoscendo al Comune cui è stato affidato il minore, un contributo per le prestazioni di natura sociosanitaria e/o sanitaria erogate da professionalità specialistiche, nell'ambito del progetto educativo assistenziale individualizzato, e rendicontato dal Comune stesso.

### **Art. 4**

#### **Impegni e compiti dell'Ente capofila**

L'**Ente capofila** garantisce le attività di coordinamento necessarie all'attuazione di quanto disposto dalla presente convenzione per conto di tutti i Comuni afferenti all'Ambito territoriale. In particolare, si impegna a:

- trasmettere - **entro le scadenze previste al successivo articolo 6** - la rendicontazione, completa delle informazioni richieste da Regione Lombardia, relativa ai minori accolti presso le strutture residenziali che presentano le caratteristiche di cui al precedente articolo 2. La rendicontazione deve essere trasmessa all'ASL competente territorialmente;
- sottoscrivere la presente convenzione per conto dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale;
- fornire all'ASL, ai fini dell'erogazione del contributo, la seguente documentazione di supporto relativa a **ciascun minore** rendicontato nella scheda trasmessa all'ASL e a Regione Lombardia:
  - ✓ decreto dell'Autorità Giudiziaria Minorile e/o altri documenti in possesso del Comune attestante le condizioni che hanno determinato il collocamento in struttura residenziale;
  - ✓ il Progetto Educativo Individualizzato definito dalla struttura residenziale e condiviso dal Comune all'interno del quale siano chiaramente evidenziate le attività di natura sociosanitaria come sopra definite;
- aggiornare trimestralmente l'ASL sull'attuazione del Piano Educativo Individualizzato;
- fornire all'ASL gli elementi contabili attestanti il pagamento delle rette oggetto del contributo;
- fornire all'ASL eventuali informazioni integrative di supporto all'istruttoria.

L'Ente capofila è responsabile di quanto dichiarato e trasmesso all'ASL.

#### **Art. 5**

#### **Impegni e compiti dell'Azienda sanitaria locale**

L'ASL si impegna a:

- effettuare l'istruttoria della scheda di rendicontazione presentata dall'Ente capofila;
- verificare eventuali anomalie contenute nella scheda di rendicontazione direttamente con l'Ente capofila;
- verificare la coerenza della rendicontazione con la documentazione presentata a supporto della richiesta di contributo (decreto dell'Autorità Giudiziaria Minorile, relazione dei servizi sociali comunali, altra documentazione);
- verificare l'esistenza, per ciascun minore, del Piano Educativo Individualizzato con particolare riguardo agli interventi di carattere sociosanitario e/o sanitario necessari ai fini del percorso di recupero terapeutico del minore;
- verificare, attraverso l'Ente capofila e/o il Comune, le effettive giornate di presenza del minore presso la struttura residenziale, così come dichiarato nella scheda di rendicontazione;

- chiedere all' Ente capofila eventuale documentazione integrativa ai fini dell'istruttoria;
- concludere, per ogni periodo di rendicontazione di cui al successivo articolo 6, la fase di istruttoria **entro 30 giorni** dal ricevimento della stessa;
- determinare il valore del contributo e liquidare l'importo spettante all'Ente capofila **entro 60 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria** o – in caso di accordo tra Ente capofila e Comuni afferenti all'Ambito – direttamente al Comune o altra forma di gestione associata (consorzio / azienda speciale ecc.);
- effettuare controlli sulla presenza del minore presso la struttura residenziale e sull'attuazione del Piano educativo individualizzato.

#### Art. 6

##### Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle presenze andrà effettuata da ciascun Comune all'Ente capofila attraverso la specifica scheda fornita dalla DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato.

L'Ente capofila inoltra i dati aggregati ricevuti dai Comuni all'ASL con cadenza trimestrale.

Nel caso siano riscontrate dalle parti delle correzioni e/o delle integrazioni da apportare ai dati rendicontati e trasmessi, queste potranno essere effettuate con le rendicontazioni successive, accordandosi per le opportune compensazioni economiche.

Nel caso in cui due Comuni compartecipino al pagamento della retta di uno stesso minore, l'Ente capofila si raccorderà con l'ASL sulle modalità di liquidazione del contributo.

#### Art. 7

##### Le modalità di liquidazione del contributo

Le Parti danno altresì atto che l'invio della rendicontazione e della relativa documentazione, a supporto dell'istruttoria da parte dell'ASL, costituisce condizione necessaria per la liquidazione del contributo regionale.

**Entro 30 giorni** dal ricevimento della rendicontazione l'ASL dovrà completare la fase di istruttoria durante la quale potrà chiedere chiarimenti o integrazioni rispetto alla documentazione inviata dall'Ente capofila, il quale è tenuto a fornire le informazioni richieste concordando con l'ASL i tempi della risposta.

**Entro 60 giorni** dal completamento della fase istruttoria, l'ASL provvederà a liquidare il corrispettivo all'Ente capofila, al Comune e/o al Consorzio/Azienda speciale. L'Ente capofila individua – in stretto raccordo con i Comuni afferenti all'Ambito territoriale - gli enti a cui l'ASL dovrà erogare il contributo regionale.

Il pagamento dovrà essere effettuato con le modalità previste dalla vigente normativa sul sistema di tesoreria unica (art. 35, commi 8-13 d.lgs n. 1/2012 e circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 11 del 24.03.2012) per gli enti che rientrano nel sistema. Per gli enti che non rientrano nel sistema di tesoreria unica il pagamento sarà effettuato su c/c bancario comunicato dall'Ente capofila.

**Art. 8**

**Durata della convenzione**

La presente convenzione ha validità fino al ....., con decorrenza dalla sottoscrizione, con possibilità di espresso rinnovo, sulla base della programmazione regionale.

**Art. 9**

**Regime di riservatezza e protezione dei dati sensibili**

Le parti, e per esse i relativi dipendenti e collaboratori, sono tenute ad osservare la massima riservatezza nei confronti di terzi non autorizzati in ordine a fatti, informazioni, cognizioni, documenti ed oggetti di natura riservata di cui vengano a conoscenza in virtù della presente convenzione.

Le parti si impegnano, per quanto di competenza, al rispetto della disciplina normativa in materia di trattamento dei dati personali.

**Art. 10**

**Trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 l'Azienda sanitaria locale assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati di titolarità dell'Ente capofila.

Titolare del trattamento è l'Ente capofila nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è l'ASL nella persona di.....

Il Responsabile del trattamento:

1. dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio/incarico ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
2. si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs.196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
3. si impegna a nominare, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
4. si impegna a comunicare all'Ente capofila ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare l'Ente capofila,

affinché quest'ultimo ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;

5. si impegna a nominare ed indicare all'Ente capofila una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
6. si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente l'altra parte in caso di situazioni anomale o di emergenze;
7. consente l'accesso dell'altra parte contraente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Eventuali specificazioni potranno essere declinate con apposito disciplinare allegato alla convenzione (per trattamento di dati sensibili o giudiziari o tipologie di flussi di dati particolarmente complessi) o lettera/linee guida del titolare.

#### **Art. 11**

##### **Risoluzione della convenzione**

Nel caso di inosservanza delle clausole della presente convenzione, la risoluzione della stessa si intende regolata dalle vigenti norme in materia di risoluzione del contratto, prevista dal Codice Civile.

Le parti possono recedere dalla presente convenzione mediante preavviso di tre mesi, da comunicare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'altra parte.

#### **Art. 12**

##### **Foro competente**

Le parti interessate, concordano di definire in modo amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'esecuzione della presente convenzione. Per ogni controversia si elegge competente il Foro provinciale sede dell'ASL che sottoscrive la e convenzione.

#### **Art. 13**

##### **Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione, si rinvia alle disposizioni del Codice Civile.

Luogo e data

Letto, confermato e sottoscritto

(firme)